REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
Settore "Tutela della natura e del mare"

A Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Arch. Carla Chiodini

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto "Lavori di completamento della variante stradale della S.P. n.10 di Tenerano, da Pian di Molino a Gassano", nel Comune di Fivizzano (MS). Proponente: Comune di Fivizzano. Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico su integrazioni.

Rif: risposta alle Vs prot. n. AOOGRT/0496706 del 31/10/2023

NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Si richiama, di seguito, la principale normativa del Settore scrivente:

- il D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le Dir. C.E. nn. 43/92, 147/09 e 1141/16;
- il DPR 357/97 e succ. mod. e integraz.;
- la L.R 30/15 e succ. mod. e integraz., che inquadra le aree di collegamento ecologico nel sistema regionale della biodiversità, e che all'art. 80 c. 7 vieta azioni di rinverdimento e consolidamento, senza escludere quelle involontarie, attuate impiegando specie vegetali non autoctone;
- la Del.C.R. n. 37/15 di integrazione al PIT, che approva la rete delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/15 e la cui Carta della Rete ecologica evidenzia criticità per processi di artificializzazione del territorio: in particolare le aree di intervento sono localizzate in una *matrice forestale ad elevata connettività* ed alcuni tratti interessano anche *agroecosistema frammentato attivo* ed in prossimità di *corridoi fluviali* rappresentati dal Torrente Aulella e dal Torrente Lucido;
- la Strategia Regionale per la biodiversità, approvata con Del.C.R. n. 10/15 nell'ambito del P.A.E.R.;
- la pubblicazione ISPRA *Biodiversità e vivaistica forestale*, che evidenzia la necessità che tutte le specie legnose impiegate nei rinverdimenti siano di origine locale;
- le pubblicazioni ministeriale e regionale inerenti le specie invasive e invadenti.
- Le pubblicazioni di ISPRA "Tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari" (anno 2008) e "Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari" (2011)

Lo scrivente Settore con nota ns. prot. n. 0385352 del 09/08/2023 ha trasmesso una richiesta di integrazioni riguardante approfondimenti ed analisi delle componenti vegetazionali e faunistiche che potevano essere interessate dagli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio, dovuti alla realizzazione del progetto.
Precisamente:
- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, come disciplinato dall'art. 75 della L.R. 30/2015 e sulle componenti ambientali (fauna, flora ed ecosistemi) che caratterizzano il contesto territoriale in cui si inseriscono le opere in oggetto, preso atto delle misure di mitigazione previste, si ritengono necessari ulteriori approfondimenti, in particolare in merito a:
1. misure che si intende mettere in atto, in particolare durante la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti dell'intervento sulle specie faunistiche che frequentano l'area (in particolare quelle a ridotta mobilità)
2. eventuali interventi sulla vegetazione igrofila presente in prossimità del laghetto e, se del caso, definizione delle misure da adottare al fine di ricostituire per quanto possibile la situazione ante operam
3. misure da mettere in atto al fine di consentire gli spostamenti della fauna in sicurezza, in particolare passaggi per la fauna di piccola/media taglia (mitigazioni attive) e accorgimenti tesi ad impedire l'accesso

Lucca, Via della Quarquonia
Tel. 055/4386653
paola.ramacciotti@regione.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0545860 Data 30/11/2023 ore 15:27 Classifica P.130.II documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 30/11/2023 ore 15:27.

degli animali alla carreggiata (mitigazioni passive), considerata in particolare la presenza in prossimità dell'infrastruttura viaria di un'area umida e di corridoi fluviali che costituiscono habitat per molte specie faunistiche.
4. in merito alla prevista demolizione del rudere, verificare la presenza, quale sito di rifugio, di specie di interesse conservazionistico, tra quelle appartenenti alla chirotterofauna e alla ornitofauna (in primis rapaci) e se del caso, prevedere le necessarie misure di mitigazione
5. misure da mettere in atto al fine di contrastare la diffusione delle specie esotiche invasive quali ad esempio la Robinia pseudoacacia nei territori contermini

Dall'esame della documentazione ed in particolare della Relazione (02.2) e delle Tavole (02.3) "Tutela della connettività ecologica del territorio ed infrastrutture lineari" in relazione ai punti sopraindicati si rileva quanto segue.

1. si riporta che i rilievi di campo stati effettuati in una stagione (febbraio 2023) che non ha consentito l'osservazione dei protocolli di monitoraggio su campo per i diversi gruppi faunistici. Si è optato pertanto di procedere inizialmente con un'accurata ricerca bibliografica, includendo le diverse fonti ufficiali e i dati disponibili. Questo ha permesso in prima analisi l'acquisizione di informazioni relative alla fauna terrestre (Mammiferi, Uccelli, Anfibi, Rettili e Insetti) presente sul territorio. Successivamente, la predisposizione di un sopralluogo di campo mirato all'osservazione dell'assetto del territorio e a quello vegetazionale, ha permesso di dedurre la composizione faunistica e di verificare (ove possibile) la presenza delle specie. Come <u>misura finalizzata a minimizzare gli impatti</u>, viene quindi proposto un sopralluogo da parte di personale tecnico qualificato in apertura del cantiere in modo da seguire le prime fasi e verificare direttamente sul campo la presenza di specie faunistiche che necessitano l'adozione di misure precauzionali e mitigative specifiche.
2. si riporta che nell'area di intervento sono presenti un laghetto artificiale e il torrente Aulella, ma che *il tracciato stradale progettato segue un percorso che, nel rispetto delle norme vigenti e topografia dell'area, riduce al minimo l'impatto ambientale, evitando interferenze dirette con il torrente Aulella e con il laghetto limitrofo* ed inoltre che *si opererà proteggendo il più possibile la vegetazione ripariale e piantando vegetazione autoctona nelle scarpate*. *misure da mettere in atto al fine di contrastare la diffusione delle specie esotiche invasive quali ad esempio la Robinia pseudoacacia nei territori contermini.* Dall'analisi delle Tavole di Progetto "02.4 Valutazione_imp.ambientali_grafici" si rileva che l'area interessata dal disboscamento risulta adiacente al laghetto e complessivamente, nell'intera area di progetto, ammonta a 42.830 mq. L'area che sarà interessata dal rimboschimento compensativo ammonta a 48.772 mq oltre alla presenza di gradonate con talee.
Si sottolinea che la messa a dimora di specie autoctone, contestualmente alle azioni dirette sui singoli individui di robinia e ailanto (essenzialmente di carattere meccanico, con la rimozione anche della porzione ipogea e conferimento a smaltitore autorizzato), consente di generare una copertura che, con dinamiche concorrenziali, inibisce e/o contiene la vegetazione delle specie alloctone invasive. Viene ritenuto importante l'effettuazione di un monitoraggio al fine di valutare ed eventualmente correggere le modalità di intervento.
3. Si afferma che *Per evitare la frammentazione del paesaggio e degli ecosistemi è necessario aumentare le possibilità di passaggio tra le zone con tunnel, sottopassi, canali sotterranei, strada su viadotto, ponti faunistici, ecodotti, ponti paesaggistici, ponti sospesi, strada in galleria. La scelta della tipologia di attraversamento dipende dalla morfologia del territorio e dal profilo della strada, dalle specie target che si desidera "favorire"*.
Sono quindi riportate e descritte misure prese dalla letteratura per Fauna minore Anfibi, Mammiferi (anche ungulati di grossa taglia), mammiferi di media taglia, piccoli mammiferi e rettili, senza peraltro definire con precisione quali verranno utilizzate nell'intervento in oggetto e la loro precisa localizzazione. Dall'analisi delle tavole di progetto "02.3 Tutela_connettività_eco_progetto" si rileva che viene prevista la realizzazione di "recinzioni barriera ungulati", "recinzioni anfibi", zone di "attraversamento anfibi" e "attraversamento animali media taglia", "attraversamento animali grossa taglia" e "attraversamento animali-ponte faunistico" in particolare in prossimità del laghetto
4. si riporta che nel sopralluogo effettuato in ottobre non sono state riscontrate tracce certe di presenza di chirotterofauna, né tantomeno ne è stata registrata la presenza. Vengono indicate alcune misure a mitigazione dell'intervento e precisamente:
- *sopralluogo in presenza di personale tecnico qualificato in apertura del cantiere in modo da seguirne le prime fasi e verificare direttamente su campo la presenza di specie faunistiche che necessitino l'adozione di misure precauzionali e mitigative specifiche. In tal modo, viene garantita la tempestiva nonché efficace*

AOOGRT / AD Prot. 0545860 Data 30/11/2023 ore 15:27 Classifica P.130.II documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 30/11/2023 ore 15:27.

valutazione delle misure a tutela da mettere in campo per arrecare il minor disturbo possibile alle specie animali, target e non;
- Mantenimento, per quanto più possibile in base alle necessità progettuali, dei margini boschivi in modo da evitare l'impoverimento boschivo e la creazione di aree aperte;
- Mantenimento e conservazione sul territorio di alcune alberature (anche eventualmente abbattute per necessità operative progettuali) che possano continuare a fornire tana e rifugio per le specie prettamente boschive.
5. si rimanda al punto 2

CONCLUSIONI

Rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT, non si rilevano effetti significativi a seguito della realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, visto anche le ulteriori specifiche e indicazioni operative trasmesse nella documentazione integrativa, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate (in gran parte contenute nella documentazione trasmessa), comprensive di alcuni necessari approfondimenti:
- garantire la presenza di personale tecnico qualificato in materia ambientale all'apertura del cantiere, in modo da seguirne le prime fasi e verificare direttamente sul campo l'eventuale presenza di specie faunistiche e l'adozione, se necessario, di misure precauzionali
- gli interventi relativi al taglio di vegetazione dovranno essere effettuati al di fuori del periodo 15 marzo-31 luglio al fine di tutelare il periodo riproduttivo delle specie presenti in particolare ornitiche.
- prima di procedere alla demolizione del rudere, effettuare una verifica da parte di personale qualificato in merito alla presenza di specie di interesse conservazionistico (in particolare chirotterofauna). Nel caso in cui venga verificata la presenza di chirotteri, dovrà essere trasmessa specifica segnalazione a questo Settore prima di procedere con i lavori, spostare o disturbare la fauna, e preso come riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri negli edifici" (Ministero dell'Ambiente 2008);
- nella riqualificazione dell'area (interventi di rimboschimento), utilizzare diverse specie autoctone arboree ed arbustive di provenienza locale certificata, ecologicamente compatibili con il contesto in esame, in modo da incrementare la biodiversità del sito ed arricchire la valenza naturalistica del soprassuolo. Negli interventi di rinverdimento, valutare anche l'utilizzo della tipologia cosiddetta di "wildflowers" locali o incolto; si consiglia al riguardo l'impiego delle tecniche e delle specie indicate all'interno del manuale "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente (http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/manuale_86_2013.pdf). Mettere in atto cure culturali adeguate per garantirne l'attecchimento per almeno cinque anni dall'impianto, con la sostituzione delle eventuali fallanze.
- al fine di contenere la diffusione delle specie alloctone invasive, in particolare della *Robinia pseudoacacia*, mettere in atto tutte le misure indicate nella documentazione integrativa ed in particolare per almeno cinque anni dall'impianto effettuare sfalci periodici delle superfici al fine di eliminare i ricacci e la disseminazione delle infestanti
- al fine di consentire gli spostamenti della fauna in sicurezza prevedere gli attraversamenti per la fauna di piccola/media/grande taglia e gli accorgimenti tesi ad impedire l'accesso degli animali alla careggiata come riportato nelle tavole di progetto "02.3 Tutela_connettività_eco_progetto". Al riguardo, nella successiva fase progettuale dovrà essere effettuato un approfondimento in merito alle specifiche caratteristiche dei singoli interventi di attraversamento per le diverse specie faunistiche presenti in funzione della morfologia del territorio e del profilo della strada e dovranno essere previsti apposite attività di manutenzione e specifici monitoraggi al fine di valutare l'effettivo utilizzo dei suddetti passaggi da parte della fauna selvatica;
- per le recinzioni in particolare provvedere al controllo almeno una volta all'anno per verificare che non vi siano varchi e/o punti di cedimento, al fine di assicurarne un corretto funzionamento. Inoltre, al fine di evitare salti della fauna è opportuno che la recinzione sia schermata sul lato da cui provengono gli animali, con una siepe arbustiva o arborea, che costituisce un deterrente ancora più forte allo scavalcamento
- l' impianto di illuminazione esterna dovrà essere realizzato con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" della Regione Toscana (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.
Ed inoltre
- In relazione ai possibili impatti sugli ecosistemi si segnalano le pubblicazioni di ISPRA "Tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari" (anno 2008) e "Frammentazione del territorio da

AOOGRT / AD Prot. 0545860 Data 30/11/2023 ore 15:27 Classifica P.130.II documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 30/11/2023 ore 15:27.

infrastrutture lineari" (2011), nei quali, tra l'altro, sono contenuti indirizzi e buone pratiche per la realizzazione di passaggi per anfibi e altra fauna terrestre di piccola e media taglia, con l'obiettivo di garantire la possibilità di attraversamento sicuro ed evitare l'isolamento delle sotto-popolazioni."
- in relazione agli aspetti legati alla cantieristica e ai conseguenti impatti che potranno derivare, si invita infine a fare riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientali dell'Arpat – Firenze Gennaio 2018" reperibili dal sito istituzionale

IL DIRIGENTE
Settore "Tutela della natura e del mare"
Ing. Gilda Ruberti

PR/NN

AOOGRT / AD Prot. 0545860 Data 30/11/2023 ore 15:27 Classifica P.130.II documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 30/11/2023 ore 15:27.